



MARIO TOSO S.D.B.
Per Grazia di Dio e della Sede Apostolica
VESCOVO DI FAENZA - MODIGLIANA

DISPOSIZIONI DEL VESCOVO PER LE CELEBRAZIONI PASQUALI 2020

Carissimi fratelli e sorelle, presbiteri e diaconi, consacrate e consacrati, in questo contesto particolare di epidemia ci accingiamo a celebrare la Pasqua di morte e risurrezione del Signore Gesù Cristo. Il Signore Risorge! Questo annuncio ci sostiene e, oltre a donarci la forza per portare la sofferenza di oggi, ci sollecita a guardare al futuro con una speranza fondata.

Il Signore risorge nella Sua Chiesa. Si rende presente nelle nostre celebrazioni che quest'anno si svolgeranno in maniera straordinariamente differente da quella che avevamo programmato ed immaginato, soprattutto per il fatto che non ci raduneremo in Assemblea.

Il Signore è vivo e opera in noi con il Suo Spirito! Per questo è possibile fare di tutta la nostra vita e della nostra preghiera un'offerta viva con Cristo al Padre.

Desideriamo vivere i giorni della Settimana Santa e, in particolare, il Triduo Pasquale, esprimendo nello stesso tempo l'unione con il Vescovo, con il presbiterio, con le famiglie e, in particolare, con le persone sole ed ammalate. Segno di questa unità sono anche le disposizioni che ora vi comunico e che sono relative:

1. alla Settimana Santa e alle celebrazioni del Triduo Pasquale;
2. alla confessione dei fedeli;
3. all'Indulgenza plenaria.

La Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti con i Decreti in data 19 marzo 2020 e 25 marzo 2020 ha offerto indicazioni e suggerimenti per le celebrazioni della Settimana Santa. Il 25 marzo 2020 la Conferenza Episcopale Italiana ha elaborato gli *Orientamenti per la Settimana Santa*.

Quanto alla Settimana Santa e alle celebrazioni del Triduo Pasquale, che vanno celebrate senza la partecipazione fisica dei fedeli, le disposizioni prevedono in generale quanto segue.

Si celebri esclusivamente nella Cattedrale e nelle chiese parrocchiali. Accanto al presidente della celebrazione vi siano solo un diacono, uno che serve all'altare, oltre che un lettore, un cantore, uno strumentista ed eventualmente un operatore per la trasmissione. Siano tuttavia rispettate le misure sanitarie, a partire dalla distanza fisica.

Le chiese, secondo le disposizioni dell'autorità, salvo cambiamenti ulteriori, e al di fuori delle celebrazioni, rimangono aperte. Si garantiscano tutte le misure necessarie previste per evitare assembramenti e contatti tra le persone. Non si organizzino, perciò, celebrazioni della penitenza, adorazioni eucaristiche, adorazioni della Croce o *Via Crucis*.

- a. **Domenica delle Palme:** si dispone che la celebrazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme venga commemorato in forma semplice (*terza forma del Messale Romano*), cioè senza processione esterna (*prima forma*) e nemmeno interna alla Chiesa (*seconda forma*) e senza la benedizione dei rami di Ulivo che pertanto non andranno distribuiti.
- b. **Messa crismale:** il *Decreto* dà facoltà alle Conferenze Episcopali di trasferirne la celebrazione ad altra data. Pertanto, anche nella nostra Diocesi non sarà celebrata e sarà il Consiglio Episcopale Permanente a offrire un orientamento unitario, in sintonia con la decisione che il Santo Padre, Primate d'Italia, adotterà per la Diocesi di Roma.

Si ricorda che, in caso di necessità, ogni presbitero può benedire l'olio per l'Unzione degli infermi (cf *Sacramento dell'unzione e cura pastorale degli infermi*, Introduzione, n. 21 e 77 bis).
- c. **Giovedì Santo:** il *Decreto* della Congregazione concede in via straordinaria ai presbiteri la facoltà di celebrare la S. Messa *senza concorso di popolo*. Si stabilisce che siano omesse la lavanda dei piedi e la processione al termine della celebrazione. Il Santissimo viene riposto nel Tabernacolo.
- d. **Venerdì Santo:** nella celebrazione della Passione del Signore, l'atto di adorazione della Croce mediante il bacio sia limitato al solo presidente. Il *Decreto* chiede che il Vescovo predisponga per la Diocesi un'intenzione da aggiungere nella preghiera universale. Ecco l'intenzione:

XI. Per chi si trova in situazione di smarrimento, i malati, i defunti

Preghiamo per coloro che sono ammalati di Coronavirus, per quanti sono in quarantena, per coloro che li curano, per quanti li assistono e per le loro famiglie: il Signore doni protezione e guarigione. Doni ai vivi di unirsi in Cristo all'opera di salvezza ed ai defunti di godere la gioia del Signore Risorto.

Pregiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente e misericordioso, guarda la nostra dolorosa condizione: conforta i tuoi figli e apri i nostri cuori alla speranza, perché sentiamo in mezzo a noi la tua presenza di Padre. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

- e. **Domenica di Pasqua, Veglia pasquale:** si celebri omettendo l'accensione del fuoco. Si accenda subito il cero e, omessa la processione, si esegua l'annuncio pasquale (*Exsultet*). Segue la *Liturgia della parola*. Per la *Liturgia battesimale* si rinnovino solo le promesse battesimali (cf *Missale Romanum*, pag. 371, n. 55). Quindi si celebri la *Liturgia eucaristica*.

- f. La *Via Crucis* cittadina del Mercoledì Santo, così come le altre espressioni della pietà popolare e le processioni, sono sospese. È affidata al Vescovo la possibilità di trasferirle ad una data conveniente una volta terminata l'emergenza.

Il Vescovo presiederà i riti della Settimana Santa in Cattedrale. Per offrire ai fedeli la possibilità di unirsi in preghiera, le celebrazioni liturgiche saranno trasmesse in diretta da DI.TV sui canali 210 e 90 del digitale terrestre. Gli **orari delle celebrazioni** sono i seguenti:

- Domenica delle Palme ore 11.00;
- S. Messa nella cena del Signore ore 19.00;
- Celebrazione della Passione del Signore ore 19.00;
- Veglia Pasquale nella notte santa ore 20.30;
- S. Messa nella domenica di Resurrezione del Signore ore 11.00.

Sarà possibile seguire le celebrazioni anche sul canale Youtube del "Sinodo dei Giovani - Faenza".

È soprattutto importante che ciascuno si impegni nella preghiera personale e in famiglia, pregando con la *Liturgia delle Ore* e con il *Sussidio* per le celebrazioni che sarà disponibile sul sito della Diocesi (www.diocesifaenza.it). "L'opera della redenzione umana e della perfetta glorificazione di Dio, Cristo la compie nello Spirito Santo per mezzo della sua Chiesa non soltanto quando si celebra l'Eucarestia e si amministrano i sacramenti, ma anche, a preferenza di altri modi, quando si celebra la *Liturgia delle Ore*" (cf *Principi e Norme per la Liturgia delle Ore*, n. 13). L'emergenza di questi giorni può rappresentare l'occasione per apprendere uno stile di preghiera in famiglia, tra genitori e figli, sperimentando la responsabilità battesimale nella gioia di essere *Chiesa domestica*. "La presenza del Signore abita nella famiglia reale e concreta, con tutte le sue sofferenze, lotte, gioie e i suoi propositi quotidiani" (cf *Amoris Laetitia*, n. 315).

Quanto al punto 2, la Penitenzieria Apostolica, con Decreto in data 19 marzo 2020, ha ribadito che, qualora si verifichi la dolorosa impossibilità di celebrare il sacramento della penitenza per la ragionevole e responsabile prudenza legata all'emergenza sanitaria, si ricordi quanto la Chiesa insegna: "quando si è sinceramente pentiti dei propri peccati, ci si propone con gioia di camminare nuovamente nel Vangelo e, per un'impossibilità fisica o morale, non ci si può confessare e ricevere l'assoluzione, si è già realmente e pienamente riconciliati con il Signore e con la Chiesa" (cf *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 1451-1452). Pertanto, a misura della sincerità del pentimento e del proponimento, nell'intimità con il Signore si faccia un atto di profonda contrizione e si scelga un gesto di penitenza che in qualche modo ripari al male commesso e rafforzi la volontà di servire il Signore. Non appena venga meno quell'impossibilità, si cerchi un presbitero per la confessione e l'assoluzione. L'impossibilità di celebrare il sacramento non impedisce alla misericordia infinita di Dio di raggiungere, perdonare, salvare ogni suo figlio, ogni sua figlia.

Nei casi in cui risulti possibile la confessione *in forma individuale*, nell'ottica della maggiore prudenza possibile, si celebri il Sacramento della Penitenza mantenendo la distanza di un metro tra confessore e penitente, avendo attenzione a non restare l'uno di fronte all'altro, ma volgendosi entrambi nella stessa direzione. A tutela del penitente, il confessore faccia uso della mascherina.

Quanto al punto 3, la Penitenzieria Apostolica, sempre con Decreto in data 19 marzo 2020, concede l'*Indulgenza plenaria* ai fedeli affetti da Coronavirus, sottoposti a regime di quarantena per disposizione dell'autorità sanitaria negli ospedali o nelle proprie abitazioni se, con l'animo distaccato da qualsiasi peccato, si uniranno spiritualmente attraverso i mezzi di comunicazione alla celebrazione della Santa Messa, alla recita del Santo Rosario, alla pia pratica della *Via Crucis* o ad altre forme di devozione, o se almeno reciteranno il Credo, il Padre Nostro e una pia invocazione alla Beata Vergine Maria, offrendo questa prova in spirito di fede in Dio e di carità verso i fratelli, con la volontà di adempiere le solite condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre), non appena sarà loro possibile.

Gli operatori sanitari, i familiari e quanti, sull'esempio del Buon Samaritano, esponendosi al rischio di contagio, assistono i malati di Coronavirus secondo le parole del divino Redentore, nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici (cf Gv 15,13), otterranno il medesimo dono dell'*Indulgenza plenaria* alle stesse condizioni.

La Penitenzieria Apostolica, inoltre, concede alle medesime condizioni l'*Indulgenza plenaria* in occasione dell'attuale epidemia mondiale, anche a quei fedeli che offrano la visita al Santissimo Sacramento, o l'adorazione eucaristica, o la lettura delle Sacre Scritture per almeno mezz'ora, o la recita del Santo Rosario, o il pio esercizio della *Via Crucis*, o la recita della Coroncina della Divina Misericordia, per implorare da Dio Onnipotente la cessazione dell'epidemia, il sollievo per coloro che ne sono afflitti e la salvezza eterna di quanti il Signore ha chiamato a sé.

La Chiesa prega per chi si trovasse nell'impossibilità di ricevere il sacramento dell'Unzione degli infermi e del Viatico, affidando alla Misericordia divina tutti e ciascuno in forza della comunione dei santi e concede al fedele l'*Indulgenza plenaria* in punto di morte, purché sia debitamente disposto e abbia recitato abitualmente durante la vita qualche preghiera (in questo caso la Chiesa supplisce alle tre solite condizioni richieste).

Affidandoci alla materna protezione della Beata Vergine delle Grazie, invoco su tutti la benedizione del Signore.

Faenza, 28 marzo 2020



+ Mario Toso

+ Mario Toso, vescovo